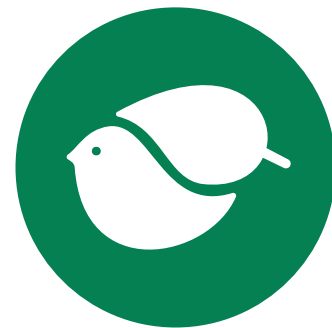


CRISI CLIMATICA E BIODIVERSITÀ - AFFRONTIAMOLE INSIEME

LA SVOLTA ENERGETICA COMPATIBILE CON L'AMBIENTE



Biodiversità e clima

La crisi della biodiversità e la crisi climatica sono crisi che segnano in modo profondo l'esistenza della nostra società. Sono strettamente collegate. Gli effetti del riscaldamento globale sugli ecosistemi naturali sono già oggi chiaramente visibili. Un'espansione sconsiderata delle energie rinnovabili può comportare ulteriori enormi svantaggi per la biodiversità. Ma sono possibili soluzioni trasparenti, accelerate ed efficienti: affrontando i conflitti di obiettivi nel modo più libero possibile, soppesando attentamente gli interessi e pianificando luoghi e progetti con lungimiranza.

LA BIODIVERSITÀ È MINACCIATA

La biodiversità è vitale per la nostra società. Fornisce servizi di cui l'uomo non può fare a meno, come acqua potabile, cibo, la base per molti medicinali o anche per la stabilizzazione dei pendii. La natura funge anche da serbatoio di CO₂ e immagazzina grandi quantità di gas serra. Ecco perché la protezione della natura è ancorata nella Costituzione. Tuttavia, la biodiversità in Svizzera è in costante diminuzione da decenni. Più di un terzo di tutte le specie animali e vegetali e quasi la metà di tutti i tipi di habitat sono oggi in pericolo. Per arrestare o invertire questa tendenza negativa, dobbiamo rafforzare gli ecosistemi esistenti e ripristinare quelli distrutti. Inoltre, devono essere garantite le aree necessarie per la biodiversità e la loro connettività. Questa «infrastruttura ecologica» è importante per la biodiversità tanto quanto la rete elettrica e di impianti per la fornitura di energia. La garanzia di aree centrali e interconnesse per la biodiversità non deve avere una priorità inferiore rispetto all'espansione delle energie rinnovabili.

ENTRAMBE LE CRISI SONO COLLEGATE

La crisi climatica e la perdita di biodiversità sono correlate. Da un lato, il rapido cambiamento climatico indotto dall'uomo è una delle cause principali della perdita di biodiversità. Gli habitat si stanno perdendo a causa dell'aumento delle temperature e dei cambiamenti nel bilancio idrico. D'altra parte, la distruzione degli ecosistemi non solo mina la capacità della natura di assorbire i gas serra (torbiere, oceani e foreste come pozzi naturali di CO₂) e la sua resilienza agli eventi atmosferici estremi, ma di solito porta anche a maggiori emissioni di gas serra (ad esempio, taglio della torba, deforestazione). Questo, a sua volta, accelera il cambiamento climatico e aumenta i rischi per l'uomo e la natura. Per questo motivo è ancora più importante non contrapporre il clima e la biodiversità, ma sviluppare soluzioni che affrontino entrambe le problematiche. Queste devono essere perseguite a tutti i livelli di pianificazione e di decisione.

LA SOLUZIONE

L'abbandono dei combustibili fossili e dell'energia nucleare è inevitabile, anche ai fini della tutela della natura. Per l'espansione delle rinnovabili, occorre innanzitutto sfruttare i grandi potenziali inutilizzati. La rapida espansione del fotovoltaico e la riduzione dello spreco di energia sono pertanto due pilastri della transizione energetica (si vedano le schede «Fabbisogno energetico» e «Mix tecnologico»). Naturalmente anche le altre tipologie di rinnovabili forniranno un contributo, tuttavia sovente il potenziale di espansione dell'idroelettrico viene di gran lunga sovrastimato. Nel contesto dell'idroelettrico e dell'eolico, questo può entrare in contrasto con gli obiettivi di conservazione della biodiversità presso i siti produttivi: in questo caso è importante soppesare attentamente gli interessi.

Oltre
1060
specie in pericolo vivono in
biotopi elvetici di rilevanza
nazionale, i quali coprono solo il
2,2%
del territorio nazionale.

VALUTARE ACCURATAMENTE PROTEZIONE E SFRUTTAMENTO

Per risolvere in modo sostenibile tali conflitti, gli interessi vanno ponderati con scrupolo. Ciò significa che la pianificazione direttrice degli impianti di generazione di energia rinnovabile deve tenere conto non solo del potenziale di produzione energetico e della fattibilità tecnica, bensì anche dei valori naturali del corrispondente sito, oggetto di rilievi più dettagliati possibili. Solo in questo

modo i criteri di protezione e di utilizzo potranno avere lo stesso peso nella pianificazione di livello superiore dell'utilizzo dell'energia eolica e idroelettrica. L'espansione avviene ad hoc e allineandosi agli effettivi requisiti della transizione energetica.

Il progetto di espansione delle rinnovabili dovrebbe essere inserito nelle misure necessarie per proteggere natura e paesaggio. Se i cantoni considerano alla stessa stregua tutela e sfruttamento, ovvero conservazione della biodiversità e generazione di energia elettrica, la pianificazione di livello superiore darà vita a ottime soluzioni. Ciò significa anche che il cuore pulsante della biodiversità svizzera (biotopi di importanza nazionale come le torbiere, le pianure alluvionali, le aree di riproduzione degli anfibi e i prati secchi) deve essere tutelato in modo coerente. Sebbene interessino meramente il 2,2% del territorio nazionale, sono il centro della biodiversità e offrono un importantissimo rifugio a oltre 1060 specie minacciate.

ESPANSIONE MIRATA E BONIFICA ECOLOGICA DELL'IDROELETTRICO

Nell'espansione mirata dell'idroelettrico, l'attenzione è chiaramente rivolta al carattere di ecocompatibilità e all'ottimizzazione degli impianti esistenti. Solo con il risanamento è possibile soddisfare i requisiti di legge per la protezione delle acque. Questo riduce gli impatti negativi dell'energia idroelettrica sulla natura e rende i corpi idrici maggiormente brulicanti di vita e ricchi di specie. Alla «tavola rotonda sull'idroelettrico» ([vedi scheda «Accelerazione dell'iter»](#)), a cui hanno partecipato importanti stakeholder del settore idroelettrico, è emerso un consenso unanime: sono necessarie più risorse finanziarie in tempi rapidi per la bonifica ecologica delle centrali esistenti.

Per un'ulteriore espansione, è importante concentrarsi sull'energia di stoccaggio invernale e sui siti già inquinati. Gli impatti sulla natura possono essere limitati aumentando le dimensioni dei bacini esistenti. Questa misura deve essere prioritaria rispetto agli interventi iniziali nelle aree naturali di pregio. Si dovrebbero sostenere in particolare le strutture che forniscono energia per l'accumulo invernale con un impatto minimo sulla natura e sul paesaggio. In casi isolati, il contributo alla sicurezza dell'approvvigionamento può anche superare il danno alla natura nel caso di nuovi progetti idroelettrici. Tuttavia, devono essere inseriti in una pianificazione di livello superiore, contenere misure di accompagnamento per la protezione della natura e rispettare i requisiti ambientali e di conservazione della natura.

RISPETTARE IL DIRITTO AMBIENTALE

Il diritto di ricorso delle organizzazioni offre alle organizzazioni autorizzate l'opportunità di far esaminare i progetti a livello giudiziale a nome dell'ambiente, per comprovarne la conformità di legge. Tuttavia, spesso non è necessario ricorrere ai tribunali: gli esempi in cui gli ambientalisti e i gestori delle centrali elettriche sono riusciti a trovare una soluzione dialogando sono numerosi. Ciò richiede un'apertura da parte di tutti gli attori coinvolti e un attento contributo al progetto.

ABOLIRE I SUSSIDI DANNOSI

Con la Strategia Biodiversità, la Svizzera si è anche posta l'obiettivo di abolire, riprogettare o riorientare i sussidi che continuano a danneggiare la biodiversità stessa. Numerose sovvenzioni in molti settori economici, ivi compreso soprattutto quello energetico, hanno un impatto negativo in tal senso. Questi includono, ad esempio:

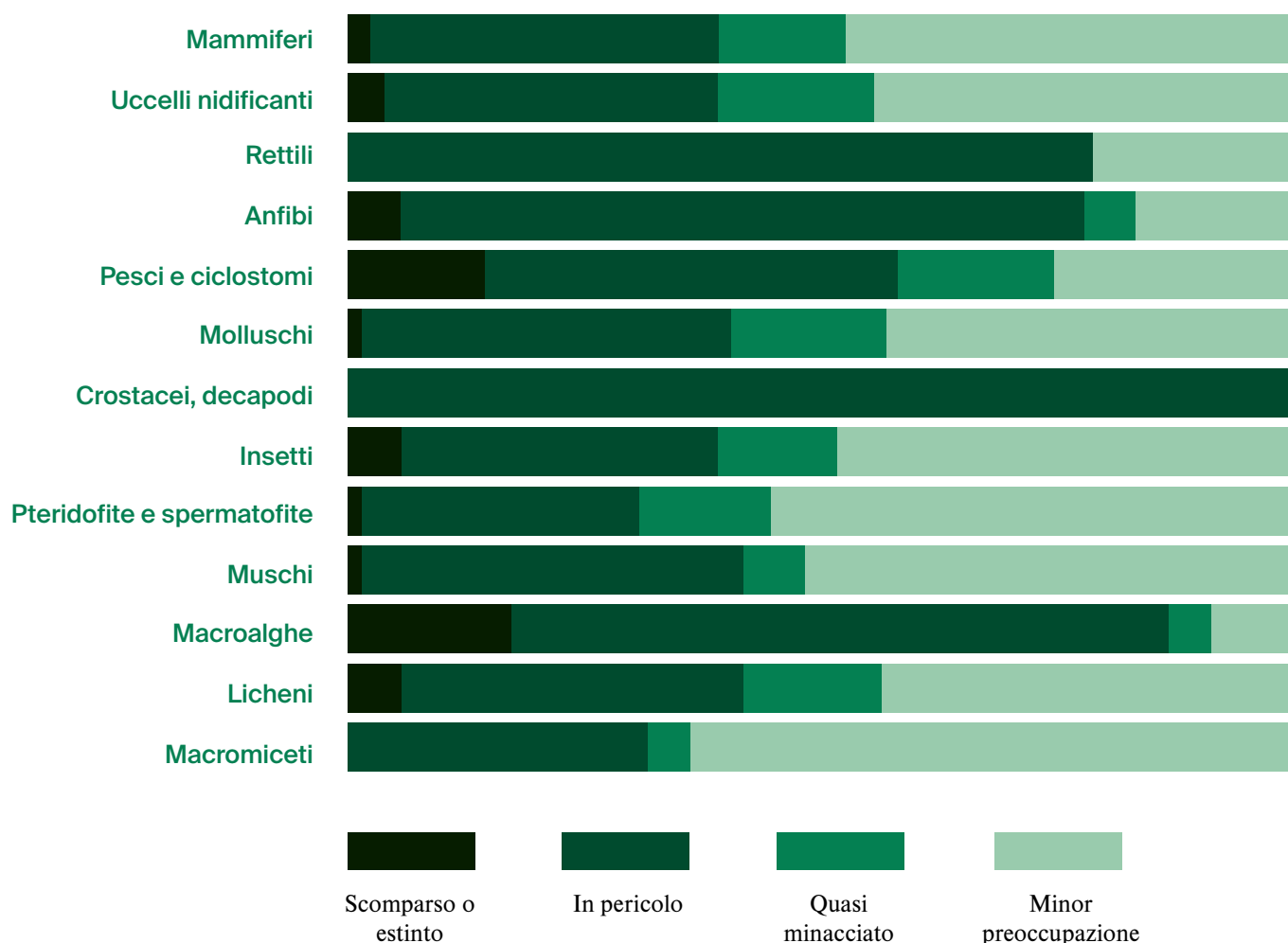
- le agevolazioni fiscali per la produzione e il consumo di energia fossile e nucleare
- la promozione delle piccole centrali idroelettriche mediante numerosi programmi, contributi e indennizzi
- le agevolazioni sul consumo di energia per le aziende ad alta intensità energetica

Tali sussidi andrebbero aboliti. Inoltre, le sovvenzioni a favore dell'espansione dell'eolico e dell'idroelettrico devono sempre essere collegate a disposizioni di protezione e a misure di compensazione per la natura e il paesaggio.

ECCO ALCUNI ESEMPI DI SOLUZIONI DI RECENTE NEGOZIAZIONE

- Linth-Limmern (centrale di accumulazione tramite pompaggio da 1000 MW, costruita)
- Nant de Drance (centrale di accumulazione tramite pompaggio da 900 MW, costruita)
- Lago Bianco (centrale di accumulazione tramite pompaggio da 1000 MW, non costruita per motivi economici)
- Massongex (centrale elettrica ad acqua fluente, 80 GWh)
- nuova costruzione a Hagneck (centrale elettrica ad acqua fluente, 110 GWh, aumento del 40% della produzione)
- espansione di Russein (centrale elettrica ad acqua fluente, 67 GWh), Göschenalp (innalzamento del lago artificiale, non costruito; autorizzazione ormai decaduta)
- nuova concessione per il Sihlsee (249 GWh, 10% del consumo annuale dell'alimentazione di trazione)

GRADO DI PERICOLO DI VARI GRUPPI DI SPECIE IN SVIZZERA



FONTI

- Accademia svizzera delle scienze, **Affrontare insieme il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, 2021**
https://api.swiss-academies.ch/site/assets/files/36493/fs_biodiv_klima_d_def.pdf
- Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL, **Sovvenzioni che danneggiano la biodiversità in Svizzera. Rapporto di riferimento, 2020**
<https://www.wsl.ch/de/publikationen/default-ce4ededcc5.html>
- Horizon, **Climate change and biodiversity loss should be tackled together, 2021**
<https://ec.europa.eu/research-and-innovation/en/horizon-magazine/climate-change-and-biodiversity-loss-should-be-tackled-together>
- IAP Statement on Climate Change and Biodiversity: **Interlinkages and policy options, 2021**
https://api.swiss-academies.ch/site/assets/files/38182/iap_statement_climate_change_biodiversity_web.pdf
- Ufficio federale dell'ambiente UFAM, **I biotopi di importanza nazionale necessitano di interventi di riqualificazione e manutenzione, 2019**
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/fr/home/themes/biodiversite/dossiers/biotopes-importance-nationale.html>

Approvvigionamento energetico sicuro in Svizzera 2035
UN PRODOTTO DELL'ALLEANZA AMBIENTE

